

L'Archivio storico della città volta pagina



di Ivan Pedrazzi

SI APRE UN NUOVO CAPITOLO PER L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI LUGANO. LA GUIDA POLITICA DEL DICASTERO CULTURA, A CUI È SOTTOPOSTO QUESTO PRESTIGIOSO SERVIZIO DELLA CITTÀ, DOPO LA GESTIONE DECENNALE DI GIOVANNA MASONI BRENNI È STATA ASSUNTA IN APRILE DAL NEO MUNICIPALE ROBERTO BADARACCO. PIÙ RECENTE È INVECE IL PASSAGGIO DI CONSEGNE DA ANTONIO GILI AL NUOVO DIRETTORE PIETRO MONTORFANI, DAL 2011 COLLABORATORE SCIENTIFICO DELL'ARCHIVIO. CAMBIAMENTI NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ, EPPURE UN RIMPASTO PORTA INEVITABILMENTE CON SÉ PROGETTI E VISIONI. E COSÌ SARÀ ANCHE PER PIETRO MONTORFANI, CON IL QUALE CI SIAMO INTRATTENUTI PER UNA CHIACCHIERATA.

Nella sede di Castagnola incrociamo Antonio Gili, il quale prosegue la collaborazione con l'Archivio storico che ha diretto dalla fondazione, nel 1980. In cantiere c'è una pubblicazione dedicata ai fratelli Giacomo e Filippo Ciani, attesa per l'inizio del prossimo anno, e Gili se ne sta occupando con Montorfani. Ci piace l'idea che vecchio e nuovo direttore condividano un progetto di questa portata e che una persona competente e brillante come Gili possa continuare a offrire il proprio contributo nonostante l'anagrafe lo dichiari in pensione. A maggior ragione in una fase in cui

le risorse scarseggiano. Da sei, il numero dei dipendenti è stato progressivamente ridotto a quattro. Pure il budget è stato decurtato. *«Siamo ai minimi termini – spiega Montorfani – e riusciamo a fatica ad adempiere al mandato che ci è affidato: conservare, ordinare e valorizzare la documentazione prodotta fino al 1946 dall'autorità comunale e prenderci cura dei numerosi altri fondi acquisiti o depositati presso di noi».*

Insomma, l'ordinaria amministrazione

mette già a dura prova l'organico. Nell'agenda del neo direttore, in carica dal 1° luglio, sono dunque prioritari gli aspetti organizzativi e amministrativi, anche se in quanto storico e ricercatore vorrebbe spendere diversamente il suo tempo. L'archivio offre un'infinità di spunti per indagini e approfondimenti. Un tesoro che cresce in continuazione, alimentato dalle acquisizioni. Come quella recente del fondo Battaglioni, oppure dell'archivio fotografico di

continua a pag. 10 >

Una sala accoglie una mostra permanente dedicata ai poeti lettoni Rainis (1865-1929) e Aspazija (1865-1943), visuti in esilio a Castagnola all'inizio del secolo scorso.

